

Ma Seracini, che guidò le ricerche nel salone dei 500, non si arrende: «Dimostrerò che esiste»



## Vasari non nascose la Battaglia di Anghiari «Mai stata dipinta»

Un team di ricercatori smentisce le ricostruzioni storiche  
«Leonardo realizzò solo i cartoni, l'affresco non fu mai fatto»

**Mugnaini** a pagina **27**

# Il mistero Battaglia di Anghiari «Mai stata dipinta da Leonardo»

La dolorosa sentenza pronunciata ieri da un team di esperti, durante un convegno  
L'ultima verità studiata sei anni raccolta in un volume di seicento pagine presentato agli Uffizi

di **Olga Mugnaini**  
FIRENZE

**C'è chi** l'ha definita il Santo Graal della storia dell'arte: cercata in lungo e in largo attraverso i secoli, sempre nello stesso posto, per scoprire adesso che non è mai esistita. La mitica Battaglia di Anghiari, che Leonardo era stato incaricato di realizzare - questo è certo - nella Sala Grande di Palazzo della Signoria all'inizio del 1500, non sarebbe mai stata dipinta dal genio di Vinci. E quindi, non sarebbe mai stata coperta dai successivi affreschi del Vasari nel 1567 nel Salone dei Cinquecento.

**A pronunciare** la sentenza, forse più dolorosa dello stesso smarrimento o distruzione del capolavoro, è stato un team di esperti che hanno consegnato la loro verità in un volume presentato ieri agli Uffizi, dal direttore Eike Schmidt, da Cinzia Maria Sicca Bursill-Hall, professore ordinario di storia dell'arte moderna dell'Università di Pisa, Francesca Fiorani, docente di storia dell'arte moderna dell'University of Virginia, e Marcello Simonetta, storico e ricercatore di The Medici Archivi Project.

Ci hanno lavorato sei anni, spiegando il perché in 610 pagine pubblicate dalla casa editrice **Olschki**, col titolo "La Sala Grande di Palazzo Vecchio e la Battaglia di Anghiari di Leonardo da Vinci", a cura di Roberta Barsanti, Gianluca Belli, Emanuela Ferretti e Cecilia Frosinini.

**Il primo** punto, la sala. Nella prima metà del Cinquecento la stanza subì numerose trasformazioni, divenne addirittura caserma, che nessuna traccia del capolavoro - se mai ci fosse stata - avrebbe potuto sopravvivere.

«La nostra conclusione è che Leonardo non abbia mai dipinto la battaglia sul muro della sala dove per tanto tempo è stata cercata - spiega Fiorani -. L'esistenza dei cartoni preparatori è provata e documentata. Quella del dipinto, che conosciamo solo grazie a copie di altri fino ad oggi pervenute, invece no. I materiali che vennero forniti a Leonardo erano solo funzionali al cartone e alla preparazione del-



la parete su cui avrebbe dovuto essere realizzato. Ma la preparazione stessa del muro andò male; e dunque la Battaglia non fu mai dipinta».

**Svelato** anche il mistero del "cerca trova", la scritta di Vasari in uno stendardo del suo affresco, ritenuto un indizio del dipin-



**Svelato anche il mistero del «Cerca trova» la scritta di Vasari in uno stendardo**

to sottostante. Invece, la frase sarebbe uno sfottò per conto di Cosimo, verso i fuoriusciti fiorentini, suoi avversari, come una replica al motto "Libertà vo cercando": una ricerca vana, perché i Medici non se ne sarebbero mai andati.

**Ed eccoci** alle indagini del 2012, quando il professor Maurizio Seracini credeva di aver tro-

vato davvero nel Salone dei Cinquecento frammenti della Battaglia. «Uno di quei tre famosi prelievi, tirati fuori bucando il lavoro del Vasari, fu magnificato come il ritrovamento del "Nero della Gioconda" - spiega Cecilia Frosinini -. Ma non esiste alcun nero tipico di Leonardo: al tempo tutti gli artisti usavano gli stessi pigmenti, dal Medioevo fino alla metà del Settecento. Il punto è che questi tre prelievi poi sono scomparsi: l'Opificio voleva analizzarli ma non ci sono mai stati dati. In ogni caso, in base alle descrizioni delle analisi chimiche non si trattava affatto di materiali pittorici ma solo di elementi comuni a ritrovarsi in murature del tempo».

**Che stavolta** la Battaglia sia davvero perduta per sempre? Macché, Seracini è pronto a difendere le sue scoperte: «Verrà anche il mio tempo - afferma -, quello in cui pubblicherò i risultati delle mie ricerche, dal 1975 al 2012, con cui illustrerò i dati oggettivi emersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I risultati della ricerca interdisciplinare sono stati spiegati (anche in diretta Facebook dal profilo delle Gallerie), da specialisti di arte e cultura del Rinascimento che hanno portato le loro riflessioni dopo la lettura del volume**